

Ecco le brevi e semplici riflessioni personali degli alunni della 1[^]C della scuola secondaria "Giuseppe Olivi" sulla situazione che stiamo vivendo in queste settimane: una "vacanza forzata", che in realtà "vacanza" purtroppo non è; essa può, però, essere un'occasione per imparare a vivere diversamente la scuola e ad apprendere dalla vita qualcosa di diverso.

In questo periodo di "VACANZA FORZATA" ho paura che tutti ci ammaleremo; spero che al più presto gli scienziati trovino il modo per fermare e distruggere il corona virus.

Giovanni

MI DISPIACE NON VEDERE I MIEI COMPAGNI A SCUOLA, PERÒ QUESTA È UNA MALATTIA CHE PUÒ ESSERE LETALE. QUINDI È MEGLIO PER TUTTI RESTARE A CASA. LA GENTE COMPRA CENTINAIA DI MASCHERINE PER NIENTE. BASTA LAVARSI SPESSO E ACCURATAMENTE LE MANI E SEGUIRE LE NORME DI SICUREZZA. SE NE COMPRIAMO TROPPE, DOPO NON CE NE SARANNO PIÙ PER LE PERSONE CHE STANNO A CONTATTO CON I MALATI. LA STESSA COSA VALE PER L'AMUCHINA. LAVATEVI LE MANI! RESTATE A CASA! RIGUARDO LA SCUOLA, IN UN MODO O NELL'ALTRO RIUSCIAMO AD ANDARE AVANTI, PERÒ MI MANCANO LE SPIEGAZIONI DI VOI PROFESSORI E NON È COSÌ MALE STUDIARE A CASA. COSÌ OGNUNO PUÒ RISPETTARE I PROPRI TEMPI.

STELLA

Siamo a casa da scuola ormai da un mese a causa del coronavirus, e, se all'inizio ero contento di questa "vacanza", ora devo ammettere che mi manca non poter stare con i miei compagni di classe e i professori. Ho scoperto che mi piace lavorare e studiare con il computer, anche se la mancanza di connessione a volte fa saltare tutto. Tutte queste notizie sulla diffusione del virus mi fanno stare male, soprattutto perché il mio papà lavora in ospedale, proprio nel reparto di terapia intensiva, ma cerco di essere fiducioso e pensare che andrà tutto bene.

Riccardo

Buongiorno professoressa, io non sto vivendo male questa situazione. Prima di tutto perché la mia famiglia è numerosa e ci teniamo compagnia, poi fortunatamente ho anche un giardino dove ogni giorno faccio una partitina a calcio. Devo ammettere, però, che mi mancano anche i miei amici e spero che questa emergenza finisca presto.

Federico

In queste ultime settimane stiamo vivendo un periodo diverso dal normale perché noi siamo abituati ad andare al parco con gli amici, al bar per fare merenda, ma per colpa di questo virus dobbiamo stare a casa, perché è molto contagioso. Se noi non rispettiamo le regole non ci sarà più posto negli ospedali e nelle terapie intensive e moriranno tante altre persone.

In ogni cosa negativa c'è sempre qualcosa di buono: posso stare più vicino a mia mamma che di solito è sempre a lavoro; adesso non è più di fretta, ma è qui con noi.

Francesco

Buongiorno prof, io dico: "Trovate un vaccino, fate presto!". Voglio tornare a scuola, mi manca giocare e scherzare insieme ai miei amici. Niente abbracci, dobbiamo fare tutto a distanza. Ricorderò a vita l'odore dell'amuchina tra le mani... Spero che tutto finisca e che si torni alla normalità. La libertà è essere se stessi e fare quello che vogliamo, ma questo virus ce lo sta impedendo.

Elena

ORMAI È QUASI UN MESE CHE SIAMO A CASA DA SCUOLA A CAUSA DI QUESTO VIRUS CHE CI COSTRINGE A RIMANERE CHIUSI DENTRO LE NOSTRE ABITAZIONI. QUELLO CHE PIÙ MI FA ARRABBIARE È VEDERE ANCORA TANTA GENTE CHE NON RISPETTA LE REGOLE, USCENDO DI CASA SENZA MOTIVO. IO CREDO CHE SE TUTTI RISPETTASSIMO LE REGOLE TUTTO QUESTO FINIREBBE MOLTO PRIMA. DOVREMMO, PRIMA DI METTERE A RISCHIO NOI STESSI E GLI ALTRI, PENSARE A CHI STA LAVORANDO DURAMENTE NEGLI OSPEDALI PER TROVARE UNA CURA O ASSISTERE LE PERSONE AMMALATE. LE COSE CHE PIÙ MI MANCANO SONO L'INCONTRARE I MIEI AMICI DI SCUOLA, CHIACCHIERARE CON LORO, GIOCARE ALL'ARIA APERTA E LE SPIEGAZIONI INTERESSANTI DEI MIEI PROFESSORI. LO STUDIARE SENZA AVERE AVUTO PRIMA UNA SPIEGAZIONE DA LORO NON È LA STESSA COSA.

CARLO

In questo periodo io rimango a casa con il mio papà, perché la mamma continua ad andare al lavoro perché è un operatore socio-sanitario e, come dice lei, "non può stare a casa". Ho molte paure, soprattutto quella che la mia mamma, andando al lavoro, prenda il coronavirus e lo trasmetta a noi. Per questo quando si muove, sia in autobus sia al lavoro, deve usare mascherina e guanti. In questi giorni le giornate sono molto lunghe, perché non posso fare le attività che facevo di solito. Io spero che non duri per molto tempo, come sento dire alla televisione. Mi mancherebbe non andare al mare e non trovarmi con i miei amici a giocare all'aperto e divertirmi. Ogni volta che faccio i compiti mi accorgo quanto importante sia avere una spiegazione di tutte le materie da parte dei miei professori; devo impegnarmi e sforzarmi molto di più rispetto a quando la mattina ricevevo una spiegazione.

Andrea

ALL'INIZIO, QUANDO SIAMO STATI A CASA I PRIMI GIORNI, MI PIACEVA E LO TROVAVO MOLTO BELLO PERCHÉ POTEVO STARE CON LA MIA FAMIGLIA. MA CON IL PASSARE DEL TEMPO, SENTENDO PARLARE I MIEI GENITORI E IL TELEGIORNALE, MI SONO RESA CONTO CHE LA SITUAZIONE NON È PIÙ MOLTO DIVERTENTE, ANZI CONTINUANO A DARE BRUTTE NOTIZIE. STARE A CASA, MA NON POTER USCIRE LIBERAMENTE, È MOLTO BRUTTO, ANCHE NON POTER FARE TUTTE LE COSE NORMALI CHE FACEVO PRIMA, COME AD ESEMPIO ANDARE A MANGIARE DAI MIEI NONNI OPPURE INCONTRARMI CON LA MIA AMICA PER ANDARE IN PALESTRA E CON I MIEI COMPAGNI DI CLASSE IN PISTA ROSA A PATTINARE. ADESSO, CON I COMPITI DA SVOLGERE AL PC, TROVO MENO DIFFICOLTÀ NELL'ADOPERARLO E QUESTA È UNA COSA POSITIVA.

KAROLINA

Il coronavirus visto con i nostri occhi è come un mostro cattivo che vuole metterci paura e uccidere i nostri sogni, ma in realtà non ci riuscirà mai. Voleva toglierci la scuola, ma ha già perso, perché abbiamo iniziato a fare scuola anche a distanza; voleva toglierci le persone a cui vogliamo bene, ma ha perso, perché ha unito ancora di più le nostre famiglie. Voleva allontanarci dagli altri, ma ha perso, perché alla fine ha unito tutti gli Italiani. Nessun mostro, nessun virus, nessun cattivo riuscirà mai ad uccidere i nostri sogni.

Pier Paolo

Io in questo momento sono un po' felice ma anche triste: sono felice perché posso stare insieme ai miei genitori, ma triste perché non posso andare a scuola. Vorrei tanto vedervi, giocare e scherzare con i miei amici, vedere i miei parenti e abbracciarli.

Mi dispiace molto per le persone che stanno male; io in qualche modo vorrei aiutarli, ma purtroppo non posso.

Ilaria

Anche se il Covid 19 ci costringe a restare a casa ho riscoperto il piacere di giocare con mio fratello e mia nonna, mentre la mia mamma mi ha fatto un po' da insegnante privata. Tuttavia mi manca molto fare una camminata all'aria aperta o andare in bicicletta.

Domiziana

Ormai non vado a scuola da quasi un mese: all'inizio sembrava bello, ma poi, dopo alcuni giorni, si inizia a sentire il desiderio di vedere i propri compagni di scuola, i professori. Era bello stare tutti insieme, parlarci abbracciarci, ridere e scherzare insieme oltre a fare lezione. Lo stesso vale per i miei familiari che non potrò vedere per un bel po' di tempo, tipo i miei nonni, i miei cugini e zii e amici di Napoli (dato che mi sono trasferito da pochi mesi a Chioggia). Dovevo rivederli per le festività di Pasqua, trascorrere lì qualche giorno, ma adesso chissà! Tutto ciò mi ha fatto riflettere tanto su fatto che prima davamo per scontato un abbraccio, una carezza che adesso non possiamo dare.

Adesso stiamo facendo scuola online per non perdere le lezioni, sto imparando meglio a usare il pc e questo è un vantaggio. Ma è più bello stare tutti insieme in classe con i prof.

Alessio

Il Corona virus ha colpito tutto il mondo e questo ha fatto sì che le scuole venissero chiuse. Ormai non andiamo a scuola già da un mese e gli studenti cercano di studiare da casa, soprattutto chi ha gli esami. Comunque studiare da casa non è come andare a scuola. Speriamo vada tutto bene e che tutto ritorni alla normalità.

Yassine

In questo periodo, relativamente alla scuola, l'assenza della spiegazione degli insegnanti, la mancanza dei compagni di classe e anche dell'ambiente scolastico, rende tutto diverso, nonostante i professori cerchino di far sembrare questi giorni più normali, dandoci indicazioni e rendendosi disponibili in caso noi avessimo bisogno di loro. Però, come lato positivo, questo, ci fa imparare a lavorare in modo autonomo.

La situazione è molto difficile per tutto il mondo, non solo per gli alunni.

Nelle città tutto è molto strano, perché quando si guarda fuori dalla finestra, le strade sono deserte, non ci sono persone che camminano, non c'è vita (anche se adesso è giusto così, perché, se si esce, c'è rischio di ammalarsi e far ammalare chi ci sta vicino).

Tutti speriamo che questa situazione finisca il prima possibile e che si ritorni alla normalità.

La mia paura più grande è che questo virus mi porti via le persone care.

Linda Ca

All'inizio di tutto, io ero anche abbastanza contenta perché lo vedevo come un prolungamento delle vacanze. Però, quando hanno cominciato ad esserci le prime restrizioni, non uscire di casa se non per scopo lavorativo, spesa e gravi problemi di salute, ho cominciato a rendermi conto che la situazione è molto grave. Ho pensato ai miei genitori che comunque devono andare al lavoro, ai miei nonni che sono abbastanza anziani (e che sento solo per telefono) e alle persone ammalate che hanno le difese immunitarie basse. Questi pensieri e situazioni mi mettono un po' d'angoscia. Io preferisco le lezioni normali, con la classe e i professori, dove c'è un contatto diretto, ci sono spiegazioni con domande e risposte immediate; comunque le lezioni online ci danno la possibilità di imparare qualcosa di più nell'ambito della tecnologia. Il fatto di restare a casa mi fa scoprire cose nuove che si possono fare: ho cominciato a fare dolci, a cucinare insieme ai miei fratelli quando i miei genitori lavorano e ho imparato a fare qualche pulizia domestica. Infine credo, e soprattutto spero, che se tutti noi, grandi, piccoli, giovani e anziani, rispettiamo le regole che ci sono state impartite (lavarsi spesso le mani,

usare spesso la mascherina, ma soprattutto RIMANERE A CASA) noi tutti riusciremo a venire fuori da questa emergenza, sconfiggendo una volta per tutte il corona virus.

Linda Ce

Buongiorno professoressa! Questa emergenza sanitaria ha ormai colpito quasi tutto il paese e oltre, si può paragonare a una guerra contro un nemico invisibile e difficile da fermare. È raggelante sentir passare la macchina della protezione civile con un grande megafono che chiede di rimanere a casa. La primavera è arrivata, ma quando guardo fuori dalla finestra non passa quasi più nessuno, tranne qualcuno che va a fare la spesa. Questa che verrà sarà la prima Pasqua che passeremo senza i parenti. Le giornate sembrano lunghe e infinite perché prima, tra scuola e palestra, passavano più velocemente. Il lato positivo è che i miei genitori lavorano da casa e passo più tempo con loro e questo mi rende felice. A volte ci chiamiamo o scriviamo tra amiche ed è un modo nuovo per stare più insieme. La nostra porta d'ingresso si sta decorando inoltre di disegni fatti da mia sorella che, stando a casa, sta imparando anche pian piano a scrivere. Ho paura per i miei nonni e per la mia bisnonna, perché hanno una certa età e spero tanto che si trovi una cura al più presto. Non vedo l'ora che finisca tutto per uscire finalmente di casa e andare a scuola e ritornare a fare la vita di sempre, ma stando comunque più accorti. A presto professoressa!

Camilla

Cosa ne penso di questo periodo?

È un periodo molto difficile per tutti; la mamma, il papà, gli zii e i nonni, stiamo tutti soffrendo per questa malattia. Penso che non si può continuare così e che dobbiamo rispettare tutte le regole che ci sono state date. Solo così potremmo vedere dei miglioramenti e quindi meno persone che si ammalano.

Comunque sono molto ottimista: spero che la gente ascolti quello che viene chiesto e che in questo modo ne usciremo tutti.

Francesca

Questi giorni di vacanze forzate ci stanno insegnando il vero valore della vita che non è fatta solo di cose materiali, bensì di sentimenti.

Tutti stiamo soffrendo, ci manca il contatto umano, gli amici, parte dei familiari, le nostre attività e a me manca anche tanto la scuola.

Ebbene sì! Preferirei essere in classe con i miei compagni, fare lezione con i miei prof. e non tramite il web.

Spero di poter ritornare prima possibile alla vita che prima davo per scontata.

Leonardo

In questi giorni di quarantena ci sono soprattutto molti aspetti negativi, ma anche qualcuno di positivo. Tra quelli negativi il fatto di non poter uscire e anche i tanti compiti scolastici per casa. Fra quelli positivi, per esempio, il fatto che al mattino ci si può alzare quando si vuole.

Sono anche molto preoccupata per quello che sta succedendo. Troppi morti, troppi contagiati e la paura è grande. Vorrei che tutto ritornasse alla normalità: potermi svegliare domattina e vivere la vita serena di sempre: andare a scuola, uscire e fare sport.

Nicole

Ultimamente il mondo sta attraversando un periodo molto difficile a causa di un virus, chiamato "COVID-19". All'inizio, anch'io, come gran parte della popolazione, pensavo che questa situazione fosse un po' esagerata, ma purtroppo non era così. Ora, mentre guardo cosa sta succedendo, mi rendo conto di quanto sia grave questa situazione e che dovevamo rispettare le regole fin dall'inizio. Vedo ogni giorno su tanti cartelloni scritte del tipo "ANDRÀ TUTTO BENE", ma le persone continuano ad uscire. Dobbiamo stare a casa per noi, per la nostra salute, per salvare la nostra vita. Sono tante le persone che lottano ogni giorno con la morte, solo per proteggere gli altri. Quindi è meglio che tutti rispettino le regole, perché poi potrebbe essere troppo tardi.

Fjorela

Sono costretto a stare a casa quando potrei, con queste giornate di sole, portare il mio cane in spiaggia; non posso andare dalla zia e dalla nonna perché abbiamo paura del virus. Tutti i giorni sono uguali... Per fortuna ho un piccolo cortile e posso andare fuori quando mi annoio. Nonostante tutto questo, per fortuna, sono con la mia famiglia. Spero che questa situazione difficile finisca, che si trovi la cura e che gli ammalati guariscano.

Mattias